

del Promis (1); dobbiamo eziandio encomiarlo per l'ottima scelta dell'artista ch'ei volle chiamare ad eseguire il suo proposito. È noto che nel lavoro delle medaglie il Pieroni era dei più valorosi; si come, a non uscire dagli esempi domestici, ce ne attestano quelle da lui eseguite ad onore di Augusto Riboty e di Domenico Chiodo, nonchè l'altra per la inaugurazione della ferrovia ligure occidentale. In quest'ultima medaglia il Genio nel quale è personificato il Porto Maurizio, è di una squisita bellezza e di forme sì elette da non potersi ridire a parole.

L. T. BELGRANO.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

ANNO ACCADEMICO 1874-75
 XVIII dalla fondazione dell'Istituto

I.

ASSEMBLEA GENERALE.

Tornata del 20 dicembre 1874.

Presidenza del Presidente comm. ANTONIO CROCCO.

Il Segretario Generale cav. Belgrano legge un rapporto intorno i lavori ai quali attese la Società nello scorso anno accademico. Rassegna eziandio quanto concerne all'amministrazione dell'Istituto ed alle relazioni del medesimo, le quali si vanno ognor più aumentando per importanti ed onorevoli corrispondenze. « Di che (egli soggiunge) si accresce via via la suppellettile libraria della Società, per guisa che già presenta

(1) A taluno di costoro che non possedesse ancora la medaglia, tornerà caro l'apprendere come il signor Hirsch ne serbi tuttavia disponibili presso di sé alcuni esemplari sì in argento che in bronzo.

il nucleo di una piccola ma eletta biblioteca, la quale come ora si va per le cure dell'ufficio mio ordinando, così potrà fra non molto essere aperta a vantaggio dei soci. Oltre di che insieme ai libri che la Società riceve in dono o in cambio, Voi troverete pure adunati quelli che vengono allo stesso titolo spediti al *Giornale Ligustico*, e sono in ispecie non pochi fra i più reputati periodici d'archeologia, di storia e d'arte che oggi si pubblicano in Italia. Trasferendo nel patrimonio della Società queste opere, il mio buon collega Neri ed io abbiamo inteso di esprimervi la nostra viva riconoscenza pel valido appoggio prestato ad una impresa, il cui precipuo scopo è quello di rendere sempre meglio diffusi ed apprezzati gli studi della nostra Istituzione ». Segnala in seguito il continuo aumento che si verifica nella classe dei soci effettivi; e conclude porgendo un mesto tributo di affettuosa ricordanza alla memoria dei colleghi morti nel volgere del passato anno accademico: Francesco Gandolfi, Gaetano Avignone, Antonio Merli, Salvatore Anau, Giacinto Della Beffa, Vincenzo Caviglia, Pietro Daneri, Carlo Nota, Domenico Molinari, Pasquale Tola, Luigi Grillo ed Angelo Bo, membri effettivi; Domenico Promis, Francesco Bonaini, Agostino Theiner e Lodovico Sauli d'Igliano, membri onorari; Giovanni Barberis, Filippo Gualterio e Carlo Hopf membri corrispondenti.

Segue la proposta di parecchi nuovi soci effettivi; e la presentazione di molte opere pervenute in dono alla Società, tra le quali si notano specialmente la collezione del *Bollettino* della Società Geografica Italiana e le *Memorie* di vari fra gli Istituti scientifici degli Stati Uniti d'America.

Vengono per ultimo presentati e distribuiti tre nuovi fascicoli degli *Atti*, cioè:

Vol. VII, par. I, fascicolo 3.º; il quale contiene il seguito del *Codice diplomatico delle Colonie Tauro-Liguri, durante la signoria dell'Ufficio di san Giorgio, ordinato ed illustrato dal*

socio P. AMEDEO VIGNA; e serba i documenti e le esposizioni storiche per gli anni 1469-72.

Vol. X, fascicolo 1.º; il quale contiene: *Il Palazzo del Principe D' Oria a Fassolo in Genova*, *Illustrazioni* di ANTONIO MERLI *continue* da L. T. BELGRANO.

Atlante in foglio di undici *Tavole a corredo delle Illustrazioni del Palazzo D' Oria*; dieci delle quali, incise in rame da egregi artisti, rappresentano: la pianta generale dell'edificio; il portale maggiore scolpito da Giovanni da Fiesole e Silvio Cosini, nonchè quello dell'ingresso a levante; lo spartimento architettonico del vestibolo, dipinto da Perino del Vaga; la Galleria degli Eroi e la Sala dei Giganti istoriate per mano dello stesso Perino; due de' bassirilievi con trofei guerreschi, scolpiti da Giovann' Angiolo Montorsoli, e murati nel vestibolo; un grandioso camino, eseguito probabilmente dal Cosini in compagnia di Guglielmo della Porta; le fontane dei giardini, ed il panorama di tutto il monumento veduto dalla parte del mare. L'undecimo contiene il fac-simile di un mandato di pagamento e della relativa registrazione, a favore di Gian Giacomo Paracca da Valsoldo, che nel 1585 scolpì la statua del Satiro posta a sormontare una delle dette fontane in luogo di simil figura operata dal Montorsoli, come si ha dal Vasari, e poscia infranta, non si conosce per quale accidente, al tempo del principe Giovanni Andrea I.

Nè a proposito delle *Tavole* citate è da pretermettere quanto si nota nella Prefazione, avere cioè la munificenza del Principe D' Oria messa a disposizione della Società la egregia somma di Lire Millecinquecento per sopperire ad una parte delle spese, ed il comm. Merli esternato il generoso proposito di voler provvedere del proprio alla stampa delle incisioni. « Se non che questa non era ancora ultimata quando ei venne a morire; bensì la volontà sua rispettò dipoi con rara religione l'erede di lui, il colto giovane signor Luigi Corsanego ».

Al rimpianto collega Merli, al munifico Principe ed all'egregio Corsanego la Società Ligure serberà viva e costante la sua riconoscenza.

II.

SEZIONE DI ARCHEOLOGIA.

Tornata del 9 gennaio 1865.

Presidenza del Preside avv. PIER COSTANTINO REMONDINI

Il socio can. Sanguineti comincia la lettura di una sua *Dissertazione illustrativa della lapide di Ferrania*. Questa lapide, prodotta dal socio D. Marcello Remondini per fac-simile negli *Atti* (1) è così concepita:

† HAC . RECVBANT . FOSSA . MATRIS . VENERABILIS . OSSA .
 CVIUS . ERAT . PATVLVM . VITA . BONI . SPECVLVM .
 HEC PICTAVORVM . COMITVM . STIRPS . NOBILIORVM .
 PVL CRA . FVIT . SPECIE . NVRVS . ADALASIAE .
 DEFUNCTOQUE VIRO MVLTO POST ORDINE MIRO .
 mundvm . DESERVIT HICQUE SEPULTA FUIT .

Ora il Dissidente, prendendo motivo dalla celebrità della lapide di cui parecchi scrittori si occuparono, specialmente dopo che quel luogo per una famosa lite fece parlar molto di sè, crede opportuno non solo di corredarla di un'illustrazione strettamente epigrafica, ma di accompagnarla con uno schizzo storico del luogo.

Prima di entrare in argomento, il Sanguineti prende occasione dalla menzione fatta dall' ab. Remondini di una lettera scritta da Giuseppe Vernazza al dottor Ravina nel 1816 sulla lapide di Ferrania, per mostrare che l'erudito archeologo

(1) Vol. XII, par. I, pag. 8, num. XI; par. II, tav. IV, fig. 1.